



Lamphun

Collocazione:

La Diocesi di Chiang Mai, creata nel Dicembre del 1959, è una delle 10 Diocesi della Thailandia, quella più a nord (*color viola nella cartina*). Comprende 8 province (Chiang Mai, Chiang Rai, Lampang, Lamphun, Mae Hong Son, Nan, Phayao, Phrae) per una estensione complessiva di 89.483 Km². Approssimativamente ha 5.800.000 abitanti.

L'attuale Vescovo della Diocesi, ordinato e insediato il 1 maggio 2009, è Mons. Francesco Saverio Vira Arpondratana e conta sulla collaborazione di 74 sacerdoti di cui 29 diocesani, 18 congregazioni di religiosi/e e più di 350 catechisti.



Pur non avendo ancora una suddivisione territoriale precisa, si contano 40 'parrocchie' o centri di riferimento per i quasi 50.000 cattolici spersi nelle pianure e montagne, e per i circa 20.000 catecumeni in processo di formazione.

Fin dal suo inizio la nuova Diocesi si è caratterizzata per la forte presenza nel suo territorio di gruppi etnici di varia tradizione, lingua e religione. Con questi gruppi la Diocesi, e pertanto le relative parrocchie, lavora pastoralmente e socialmente, specialmente nel campo dell'istruzione e dell'accompagnamento giovanile e familiare. Da queste popolazioni provengono la maggior parte delle attuali conversioni, delle vocazioni e delle sfide pastorali.

Breve descrizione:

La parrocchia 'S. Francesco di Assisi', è stata costituita dalla Diocesi di Chiang Mai il 15 maggio 2011.

Il territorio della parrocchia si trova nella città di Lamphun, capoluogo dell'omonima provincia, e occupa tutta la provincia civile di Lamphun con una superficie di 4.506 km² (poco meno dell'estensione delle due province di Padova e Vicenza messe assieme) e con 401.986 abitanti (*cfr. in rosso nella cartina successiva*).

Contesto geografico, sociale ed economico:

La caratteristica socio-economica principale della zona in cui si sviluppa il Progetto, è di essere a soli 4 Km dalle tre Aree industriali di Lamphun, pertanto è zona di residenze popolari per i numerosi lavoratori provenienti da tutto il Nord della Thailandia e di immigrati dalla Birmania, impiegati nelle attività edilizie, nei servizi e nelle numerose imprese dell'indotto che si sono insediate lungo le strade di accesso alla città e ai bordi della ferrovia nazionale che attraversa la zona. Nelle vicinanze si trovano gli edifici amministrativi provinciali e distrettuali. La sede della parrocchia e delle sue strutture di servizio si trova nella zona di Wiang Yong, antico insediamento dell'etnia Yong e, oggi, area di sviluppo edilizio.

La zona è anche meta di turismo locale per i famosi templi buddisti di Hariphunchai, Phra Yeun e Chamatewi, punti d'irradiazione del buddismo Theravada fin dal suo inizio in Thailandia. Di conseguenza la zona si è anche dotata di servizi per i 'pellegrini': Hotel, resort, ristoranti e

trasporti. Non mancano negozi di articoli religiosi e artigianato locale, specialmente tessuti, legno intagliato e frutta.

Queste caratteristiche del territorio fanno sì che le sfide principali della parrocchia si concentrino nel versante integrativo dei lavoratori, provenienti da zone molto più depresse e prive di 'offerta'.

Giovani e adulti delle minoranze etniche, spesso provenienti anche dalle comunità cattoliche sparse nella Diocesi di Chiang Mai, con conoscenze ridotte della lingua thailandese e soprattutto considerati ancora come tribali, vengono impiegati in vari lavori umili e faticosi. Questo personale, spesso ignaro dei suoi diritti, si adatta a vivere negli alloggi per operai, costruiti in serie e senza particolari comodità, conduce una vita quasi esclusivamente dedicata al lavoro e occasionalmente si ritrova, nei pochi spazi disponibili per loro, per attività sportive e culturali.

Specialmente per i giovani provenienti dalle zone rurali, l'inserimento nella città, nelle dinamiche della modernità, nel mondo del lavoro è spesso un trauma di non facile interpretazione. Passare dalla vita del piccolo villaggio, inserito nella natura, alle lunghe e anonime file di condomini; trovarsi immersi in una promiscuità caotica; imparare a gestire per la prima volta la propria vita e le risorse economiche di fronte a onnipresenti e lusinghiere offerte di divertimento e consumo: non sempre è vissuto positivamente. Molti di questi giovani ritornano ai loro villaggi, a volte ammalati, oppure cambiano lavoro periodicamente, altri ancora scelgono altre strade per avere una vita meno stressata. Non mancano tutti i problemi tipici di queste condizioni: alcolismo, consumo di droga, ...

A queste persone 'thailandesi' si affiancano numerosissimi immigrati birmani, presenti sul territorio fin dai tempi del XIX secolo, ultima occupazione birmana del Nord, oggi attratti dalla prospettiva abbastanza facile di impiego. Molti di loro sono regolarizzati.

Per loro le difficoltà d'integrazione sono maggiori dal momento che non conoscono la lingua



thailandese e tra di loro parlano anche diversi dialetti. La gente locale non vede di buon occhio i birmani, nonostante ne apprezzi la sottomissione e la laboriosità. Quelli che sono riusciti ad avere la famiglia riunificata hanno iniziato a inserire i loro figli a scuola e a fidelizzare anche la loro identità religiosa. Molti di loro sono evangelici e cattolici. A futuro si prevede che questa presenza aumenterà considerevolmente sia per il macro-progetto 'ASEAN', integrazione dei 10 paesi del Sud est Asiatico (Myanmar, Thailandia, Laos, Singapore, Cambogia,

Vietnam, Filippine, Indonesia, Malesia e Brunei) fissato per il 2015, sia per il crollo demografico della Thailandia che obbliga alla ricerca di manodopera all'esterno per mantenere gli standard produttivi, specie delle zone industrializzate.

La nuova parrocchia 'S. Francesco di Assisi' è subito diventata per gli immigrati Birmani luogo di aggregazione e di celebrazione, in lingua birmana. Un sacerdote birmano, in convenzione con la Diocesi di Chiang Mai, che opera presso i campi dei rifugiati birmani al



confine thailandese, nella zona di Mae Hong Son, è in contatto con la parrocchia di Lamphun per periodiche visite, momenti formativi e celebrativi in lingua birmana.

Dal punto di vista geografico va anche detto che la zona è soggetta a frequenti inondazioni. La vicinanza del fiume Kuang ma soprattutto il livello basso dei terreni rende tutta questa parte di provincia esposta ai capricci climatici tipici del sud est asiatico: monsoni, straripamento dei fiumi e altri fenomeni atmosferici. In non pochi casi le zone periferiche dei centri abitati vengono intenzionalmente allagate per proteggere le zone edificate e industrializzate.

Metodologia di intervento:

L'azione pastorale esige uno stile di annuncio che tenga presente le caratteristiche della religiosità locale e le indicazioni dei Pastori asiatici. Il dialogo con le religioni, con le culture e con le persone, specialmente i poveri è l'opzione che la Federazione delle Conferenze Episcopali Asiatiche (FABC) ha più volte espresso e che la Chiesa in Thailandia ha fatto propria. A Lamphun questo dialogo diventa ancor più 'logico' se consideriamo la conformazione spesso di religione mista delle famiglie degli stessi cattolici; l'esiguità numerica della comunità cristiana a fronte della maggioranza buddista dell'intorno; e il grande spessore spirituale e culturale che il buddismo ha in quest'area, antico se non principale motore di diffusione del buddismo Theravada in Thailandia.



Ispirati a questo stile si presenzia agli avvenimenti religiosi, culturali dei nostri vicini. Si assiste ai loro riti e si costruisce un dialogo dimostrando interesse alle loro tradizioni e pratiche. Lo stesso vale per il rapporto con le autorità civili, i cui uffici amministrativi circondano il terreno della parrocchia.

L'aver dedicato la parrocchia a 'S. Francesco di Assisi' (Pasqua 2011), é stata un'altra tappa di questa vocazione al dialogo.



L'intervento nel campo della promozione umana, partendo dall'esperienza di attività già in corso di svolgimento e rispondendo alla vocazione del territorio si propone di accompagnare le persone nella loro prima esperienza lavorativa. Inoltre, il Centro pastorale si propone di offrire anche luoghi dignitosi e percorsi di aggregazione spontaneo e organizzato, sia ai thailandesi 'etnici', sia ai birmani. Per questo alcune strutture e alcuni strumenti saranno fondamentali.